## cranpi

## Primi passi sulla luna

di e con Andrea Cosentino

indicazioni di regia Andrea Virgilio Franceschi collaborazione artistica Valentina Giachetti luci Dario Aggioli produzione esecutiva Cranpi con il sostegno di MiC – Ministero della Cultura

Dice che la notte del 20 luglio del '69 in tutto il mondo interplanetario Non c'è stato un furto, un omicidio, una rapina, uno scappellotto. Erano tutti li davanti a Neil Armstrong. E questo cosa vuol dire? Vuol dire che se tutti guardassimo di più la televisione il nostro Sarebbe un mondo migliore



Lo sbarco sulla luna dà il la a una schiera di improbabili personaggi per discettare di sosia viterbesi di Armstrong e torri gemelle, monoliti, alieni e spiritualità, scimmie, tapiri e licantropi. Ma l'allunaggio della notte del 20 luglio del '69 è anche l'evento mediatico attraverso il quale misurare l'inattingibilità del reale in un'epoca la cui verità coincide con il suo darsi in rappresentazione. Al cuore del tutto uno squarcio di storia intima, che ha a che fare con la paternità e le fragilità dell'infanzia. Contro la sete di realtà, lo spettacolo conduce in un viaggio surreale, esilarante e struggente, portato avanti al tempo imperfetto, che è il tempo dei giochi e dei sogni, e che si dissolve al presente.

## **DICONO DI NOI:**

uno spettacolo lunare. [...] Un cabaret postmoderno, insomma, dove l'estroso artista abruzzese (ormai da tempo stabilitosi a Roma) verifica con coraggioso spirito di ricerca lo stile drammaturgico e recitativo già profuso nei precedenti lavori... Laura Novelli, Il Giornale

sembra di essere arrivati al grado zero della rappresentazione. Cosentino decide di portare alle estreme conseguenze la dissoluzione delle forme e della formalità, anche le più elementari, appartenenti alla giovane scena contemporanea... ...il gioco tiene l'attenzione dello spettatore incollata saldamente a quei vari strati di assenza. Antonio Audino, Il Sole 24 Ore

Artificio nell'artificio, dunque, in uno spettacolo che avrebbe dovuto avere il tempo verbale dei sogni che è anche il tempo del gioco e dunque il tempo del teatro. "Facciamo che io ero morti" è il gioco, geniale, di Cosentino che rimanda al "facciamo che voi mi credete", ovvero il patto fra attori e pubblico all'origine del teatro. Un patto che, nella ricerca dell'autore, condotta nei piccoli teatri attenti alle nuove drammaturgie ma che meriterebbe ben altre piazze... Laura Landolfi, Il Riformista

È la capacità affabulatoria di Cosentino che si determina lì in quel momento davanti al pubblico, è una corda tesa tra il narratore e i suoi spettatori... Il risultato è uno spettacolo vivo, imperdibile, fatto di pancia e cervello, godibilissimo in tutte le sue parti che mostra un "Cosentino drammaturgo" maturo e coraggioso. Andrea Pocosgnich, teatroecritica.net

Ecco che, come spesso accade negli spettacoli di questo stralunato antinarratore, la vicenda personale di Cosentino fa irruzione nello spettacolo, Ma stavolta si resta col fiato sospeso... ... Nel suo andamento sbilenco, fatto di aperture e digressioni tenute insieme dalla straordinaria visione comica di Cosentino, Primi passi sulla luna è uno spettacolo che trova il suo equilibrio proprio in quanto non riesce mai ad attivare davvero una macchina spettacolare. **Graziano Graziani, Carta** 

Questa è la rivalsa dell'attore sul suo pubblico, come il gatto col topo: un gioco crudele che affascina, un non-spettacolo, un flipper di emozioni, proposto da un artista eclettico e camaleontico. Simone Pacini, klpteatro.com